



Società Cooperativa Sociale Berta '80

**Comunità Terapeutica
Istituto Croce Bianca**



**Comunità Terapeutica
Opera Pia Miliani**



Programma Terapeutico di inserimento re-inserimento socio-lavorativo

Società Cooperativa Sociale Berta '80

Via Rocchetta n. 48 - 62027 San Severino Marche (MC)

Tel.: 0733.636116 - Fax: 0733.636832

Web: www.berta80.org - E-mail: info@berta80.org

Introduzione

La Società Cooperativa Sociale Berta '80 si occupa della prevenzione, sostegno, cura e reinserimento di soggetti affetti da nuove e vecchie forme di dipendenza patologica attraverso la gestione diretta, nel Comune di San Severino Marche, delle Comunità Terapeutiche Istituto Croce Bianca e Opera Pia Miliani.

La Società Cooperativa Sociale Berta '80 è membro del Comitato del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3 e fa parte dell'Organizzazione di Volontariato O.R.M.E. (Organizzazione Regionale Marchigiana Enti-Accreditati).

La Società Cooperativa Sociale Berta '80 è iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla categoria "A" ed opera in convenzione con l'A.S.U.R. Marche – Area Vasta n. 3 (Determina n. 361 del 03.07.2019 e s.i.m.) per conto:

- della Comunità Terapeutica Opera Pia Miliani, per lo svolgimento di attività di cura e riabilitazione di persone con dipendenze patologiche per un numero di posti pari a 40 unità in regime residenziale;
- della Comunità Terapeutica Istituto Croce Bianca, per lo svolgimento di attività di cura e riabilitazione di persone con dipendenze patologiche per un totale di 20 posti in regime residenziale.

Le due strutture di cui sopra sono in possesso dell'accREDITAMENTO istituzionale ai sensi della L.R. 21/2016 e della L.R. n. 07/2017, nello specifico:

- La comunità Terapeutica Opera Pia Miliani risulta accREDITATA con Decreto n. 180 del 07.06.2018 della P.F. "AccREDITamenti" della Regione Marche per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione ed educativo assistenziali per tossicodipendenti in regime residenziale (cod. STD) con una dotazione di 40 posti letto, di cui 30 appartenenti all'Area Terapeutico Riabilitativa e 10 all'Area Pedagogico Riabilitativa.
- La comunità Terapeutica Istituto Croce Bianca risulta accREDITATA con Decreto n. 171 del 01.06.2018 della P.F. "AccREDITamenti" della Regione Marche per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione ed educativo assistenziali per tossicodipendenti in regime residenziale (cod. STD) con una dotazione di 22 posti letto.

Entrambe le Comunità Terapeutiche sono membri dell'Assemblea del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 3.

Programma Terapeutico di inserimento/reinserimento socio-lavorativo

Il programma terapeutico di inserimento/re-inserimento socio-lavorativo, adottato dalle Comunità Terapeutiche Residenziali “Opera Pia Miliani” e “Istituto Croce Bianca” di San Severino Marche, è rivolto a:

- **Categoria 1)** tossicodipendenti, alcolodipendenti, soggetti affetti da nuove forme di dipendenze patologica, pazienti con disturbi da dipendenze sottoposti a misure alternative alla detenzione, giunti al termine del percorso di cura e ritenuti idonei al passaggio allo stadio finale del progetto terapeutico riabilitativo, in particolare alla fase dell’inserimento socio-lavorativo.
- **Categoria 2)** tossicodipendenti, alcolodipendenti, soggetti affetti da nuove forme di dipendenze patologica, pazienti con disturbi da dipendenze sottoposti a misure alternative alla detenzione, giunti al termine del percorso di cura ma con un elevato rischio di isolamento e di incorrere in fenomeni di marginalità sociale una volta dimessi dalla Comunità per motivi dovuti a:
 - presenza di gravi forme patologiche, di natura psicotica e/o con invalidità psico-fisica rilevante, tali da rendere il paziente inidoneo ad un reinserimento presso il proprio contesto socio-familiare pur in assenza di forme di sofferenza acuta;
 - assenza di legami familiari da parte dell’ospite;
 - carenza di una rete sociale di supporto al reinserimento dell’utente;
 - difficoltà nel reperire un impiego lavorativo da parte dell’ospite, dovute a condizioni oggettive di difficile risoluzione;
 - mancanza di un’abitazione stabile del paziente, associate ad una scarsità di risorse economiche per il proprio sostentamento a breve, medio e lungo termine.

I metodi degli interventi psico-socio-educativi utilizzati in questa fase del programma terapeutico tengono in considerazione il principio dell’individualizzazione e le particolari caratteristiche di ogni persona. Le strategie, i protocolli operativi e le attività da svolgere sono precedentemente pianificate, monitorate e avallate dall’equipe interdisciplinare delle Comunità Terapeutiche in accordo con il Servizio inviante dell’utenza.

Principi Ispiratori

Il suddetto Programma Terapeutico si ispira a criteri ed obiettivi tesi al rispetto dei diritti della persona secondo un preciso codice di comportamento in base al quale l’utente:

- va tutelato nei suoi diritti fondamentali;
- va preso in carico e gestito nella globalità e nel rispetto delle sue esigenze;
- va riconosciuto nella sua originalità, nelle sue differenze, nelle sue risorse, nel suo contesto familiare e relazionale;
- va aiutato e/o facilitato nello sviluppare una specifica autonomia, l’empowerment e ad acquisire strumenti per autodeterminarsi;

- va salvaguardato nella libertà di scelta di permanere nel servizio e/o di cambiare;
- va tutelato nella sua privacy, nel rispetto della tutela e del trattamento dei dati personali;
- gli viene esclusa qualsiasi forma di violenza fisica psichica e morale.

All'interno della metodologia di lavoro, sono presenti le tecniche e le strategie utilizzate da ogni figura professionale nello svolgimento dell'intervento educativo - terapeutico (tecniche di relazione, aiuto, osservazione, interviste, dinamiche di gruppo, etc...), così come i diversi strumenti di supporto metodologico (registro delle informazioni, registro di valutazione, etc...).

Obiettivi generali del programma terapeutico di inserimento/reinserimento socio-lavorativo

Gli obiettivi generali da perseguire in seguito all'adozione del Programma Terapeutico di inserimento/re-inserimento socio-lavorativo, rientrano in un quadro generale finalizzato al reinserimento degli utenti coinvolti nella suddetta fase del percorso di cura, nello specifico si tratta di:

- Qualificare e/o riqualificare professionalmente gli ospiti attraverso il recupero e lo sviluppo di specifiche competenze lavorative individuali;
- Far acquisire progressivamente ai pazienti un'autonomia economica;
- Integrare e/o reintegrare nel tessuto sociale gli utenti inclusi nel presente percorso.
- Rafforzare negli ospiti un adeguato livello di autonomia, autosufficienza, autostima e capacità di comunicare i propri bisogni e le proprie risorse (empowerment).
- Elaborare da parte dei pazienti una progettualità a medio e lungo termine negli ambiti lavorativo, familiare e sociale.
- Rafforzare negli utenti il sé in ambito relazionale.
- Consentire ai pazienti l'acquisizione di abilità sociali e lo sviluppo di un'adeguata comunicazione assertiva.
- Garantire un miglioramento del livello di qualità della vita degli utenti attraverso la valorizzazione e il ripristino delle loro: capacità residue, abilità lavorative, senso di responsabilità, aspetti relazionali e comunicativi.
- Eliminare, ridurre, contenere il rischio di ricaduta nelle sostanze e/o il riemergere delle differenti forme di patologia (soprattutto di natura psichiatrica) che hanno determinato il ricovero in Comunità Terapeutica da parte degli ospiti.

Criteria di ammissione

Sono ammessi alla fase di reinserimento socio-lavorativo gli utenti tossicodipendenti, alcolodipendenti, soggetti affetti da nuove forme di dipendenze patologica, pazienti con disturbi da dipendenze sottoposti a misure alternative alla detenzione, che hanno terminato il programma terapeutico intrapreso presso le Comunità Terapeutiche Residenziali Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca con esito positivo. Tale impostazione terapeutica è valida anche per i soggetti in regime di arresti domiciliari e/o in misura alternativa, previa concessione delle necessarie autorizzazioni da parte dell'autorità competente.

A tal proposito si ricorda che la fase del reinserimento è la più delicata del programma terapeutico; gli obiettivi, la durata, la metodologia e gli esiti attesi variano a seconda dei protocolli operativi stabiliti tra l'èquipe delle Comunità Terapeutiche, il Servizio inviante e l'utente medesimo (è opportuno prevedere altresì il coinvolgimento diretto dei familiari del paziente).

Le equipe delle Comunità Terapeutiche *Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca*

Le Equipe delle Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca sono formate da:

- Medico/Psichiatra;
- Medico;
- Psicologi;
- Assistenti Sociali;
- Educatori Professionali;
- Animatori Socio-culturali;
- Formatori - Maestri d'Arte;
- Personale ausiliario;
- Altro personale volontario (Animatore, Istruttore Sportivo, Sociologo).

La complementarietà e l'interdisciplinarietà di queste professioni, rappresenta la garanzia di una gestione della conoscenza e della formazione continua degli operatori (i quali si alimentano costantemente dalle competenze delle rispettive discipline e dall'esperienza professionale).

Percorsi Terapeutici

Si distinguono due percorsi di cura rivolti agli ospiti inseriti in questo specifica fase del trattamento:

- ❖ **Percorso A) Reinserimento socio-lavorativo propedeutico al rientro dell'utente nel proprio contesto socio-familiare.**
- ❖ **Percorso B) Reinserimento socio-lavorativo rivolto all'utente con elevati rischi di isolamento e marginalità sociale.**

Percorso A)

Reinserimento socio-lavorativo propedeutico al rientro dell'utente nel proprio contesto socio-familiare

Durata

La durata e le modalità della fase di reinserimento, concordata tra l'èquipe della C.T.¹, il Servizio inviante e l'utente medesimo, viene definita in relazione all'esito del programma terapeutico concluso da parte del paziente e può variare da un minimo di sei ad un massimo di diciotto mesi (6-18 mesi) rivalutabili, al termine dei quali:

- l'ospite viene dimesso definitivamente dal trattamento;
- l'èquipe della C.T. ritiene che l'ospite necessiti di un ulteriore ampliamento della suddetta fase, pertanto dispone, previo accordo con il Servizio inviante ed il paziente medesimo (con eventuale coinvolgimento dei familiari del paziente), un differimento della scadenza dei termini concordati;
- L'utente dimostra di non essere idoneo alla fase di reinserimento, pertanto, su decisione dell'èquipe della C.T., previo accordo con il Servizio inviante ed il paziente medesimo (con eventuale coinvolgimento dei familiari del paziente), l'ospite viene re-inserito in una delle fasi² del programma terapeutico più idonea alla contingenza clinica attuale dell'utente.

Finalità

La finalità del programma di reinserimento riguarda l'attivazione di una serie di processi di sviluppo che contribuiscono a rendere il paziente un soggetto attivo, artefice del proprio cambiamento e della propria progressiva autonomia in relazione a:

- uno stile di vita libero dalle sostanze;
- un futuro inserimento sociale e lavorativo;
- l'acquisizione di nuove relazioni sociali ed affettive,
- un consapevole utilizzo del tempo libero e dei momenti ricreativi;
- un valido sostegno nel processo di affrancamento dalla Comunità Terapeutica.

Il processo di reinserimento socio-lavorativo persegue pertanto l'intento di sostenere gli utenti nel proprio reinserimento sociale, in particolare nel ripristino e nello sviluppo delle proprie competenze professionali e nella conquista di un'autonomia economica, ritenuti entrambi presupposti imprescindibili, anche se non unici, del recupero e della piena autonomia della persona da ogni

¹ Comunità Terapeutica

² Il programma terapeutico delle Comunità si articola in fasi. Il passaggio da una fase all'altra viene anticipato tramite la stesura da parte degli ospiti del contratto terapeutico. All'interno del contratto terapeutico l'utente rinnova la propria motivazione relativa alla sua permanenza in Comunità ed effettua un resoconto dell'andamento dei mesi trascorsi. Gli ospiti sono invitati a compilare un apposito modulo nel quale esprimono una loro valutazione relativa al contratto precedente, le proprie aspettative e gli obiettivi finalizzati alla prosecuzione del percorso terapeutico.

forma di dipendenza. Del resto il lavoro, insieme a tutti i valori positivi universalmente riconosciuti, rappresenta un elemento inalienabile nella emancipazione sociale dell'individuo e della collettività.

Metodologie

Le metodologie di reinserimento vengono predefinite dall'equipe terapeutica in accordo con il Servizio inviante e possono essere interne e/o esterne al contesto comunitario. Durante la fase del reinserimento lo staff della comunità accompagna gli utenti nel percorso di reinserimento lavorativo e/o di professionalizzazione, anche attraverso l'attivazione di relazioni sia con le imprese, sia con gli istituti di formazione e di avviamento al lavoro presenti nel territorio.

Modalità 1) Reinserimento esterno alla Comunità Terapeutica:

Il periodo di reinserimento prevede la ricerca autonoma di un'attività lavorativa esterna, con il mantenimento del domicilio in comunità; in tale fase viene attuato un costante monitoraggio del livello di autonomia e di responsabilizzazione dell'ospite, attraverso un supporto educativo e/o psicoterapico individuale e di gruppo.

In ordine all'inserimento nel lavoro, lo staff della Comunità supporta l'utente nel reperimento di una collocazione nell'ambito del mercato del lavoro a livello locale³, lasciando all'ospite piena autodeterminazione e autonomia nella fase di ricerca. A tal proposito si distinguono alcune casistiche:

- L'utente riesce ad inserirsi a livello occupazionale in un'azienda del territorio contiguo a quello della Comunità Terapeutica. Pertanto l'ospite farà rientro in C.T. quotidianamente e con probabilità in orari serali. Durante il fine settimana e nei giorni festivi l'ospite potrà liberamente fare rientro a casa, previa comunicazione allo staff della C.T. ed in accordo con gli operatori di riferimento.
- L'utente trova un'occupazione nel proprio territorio di residenza, ma rientra in C.T. ogni fine settimana.
- L'utente si inserisce presso un'azienda (sia in prossimità del territorio della C.T., sia nelle vicinanze della abitazione di propria residenza) tramite la possibilità di usufruire di una borsa lavoro e/o di una forma alternativa di inserimento (es.: tirocinio) a carico di un Ente terzo (A.S.U.R., Enti Locali, Associazioni private e del terzo settore, altra forma) e/o della Società Cooperativa Sociale Berta '80. A tal proposito non cambiano le metodologie e le regole relative alla gestione del suddetto percorso.

All'ospite vengono comunque garantiti (in modalità e tempi consoni alla sua presenza presso la struttura residenziale) una serie di interventi terapeutici individuali e di gruppo, con l'intento di supportarlo nell'elaborazione di progetti personali in vista del suo reinserimento sociale e lavorativo e della definitiva separazione dalla C.T.; inoltre viene favorita la prosecuzione di un progetto psicoterapico autonomo personale, con le modalità e negli ambiti necessari.

³ Anche attraverso strumenti e tecniche attive di ricerca del un posto di lavoro.

È prevista altresì per l'utente una maggiore autonomia dal punto di vista abitativo, in particolare presso una struttura autonoma con altri ospiti della comunità inseriti nella stessa fase del percorso terapeutico.

Di conseguenza gli utenti vengono invitati a partecipare, compatibilmente alle loro presenze in C.T., ad una serie di interventi terapeutici a loro specificatamente rivolti e strutturati sulla base di:

- Trattamenti psico-terapici individuali, di coppia, familiari⁴.
- Riunioni di gruppo⁵, coordinate dall'operatore della Comunità, insieme agli altri ospiti inseriti nella medesima fase del programma terapeutico. I suddetti incontri sono finalizzati ad analizzare: le difficoltà ad affrontare da soli la vita esterna alla comunità, la responsabilità e l'impegno nell'ambito del lavoro e della famiglia, i problemi che spesso gli ex-tossicodipendenti incontrano nel ricostruire una vita sociale insieme a nuovi amici "positivi".
- Gruppo di incontro e organizzativo condotto da un operatore di riferimento⁶.
- Colloqui familiari⁷.
- Eventuali gruppi tematici. Vengono svolti sulla base della necessità specifica di approfondire argomenti considerati interessanti (ad esempio paternità, rapporto con la famiglia, rapporti di coppia, rapporto con l'autorità, rapporto con la sessualità ecc. ecc.).
- Colloqui individuali di sostegno e di accompagnamento.

4 La psicoterapia si conferma come il "luogo" deputato alle analisi delle difficoltà di ordine relazionale ed intrapsichico, e testimonia l'importanza attribuita a questa dimensione anche per il periodo di affrancamento dalla comunità. ogni paziente ha uno spazio in setting individuale che favorisce un'elaborazione dei propri vissuti e delle proprie esperienze passate. Questo lavoro, associato a quello svolto nei vari momenti di gruppo, potenzia il livello di conoscenza ed accettazione del sé. I suddetti interventi hanno come scopo quello di accompagnare l'utente ad un graduale reinserimento nel normale contesto sociale, sperimentando in un ambito ancora parzialmente protetto le potenzialità poste in essere nelle fasi precedenti. Gli obiettivi sono in relazione alla capacità di autogestione nel campo del lavoro, dei rapporti interpersonali, delle risorse economiche, della soluzione delle difficoltà che il contesto sociale propone.

5 All'interno delle riunioni di gruppo gli ospiti sono chiamati ad esprimere quotidianamente le situazioni di difficoltà che si determinano fuori e dentro la Comunità. Durante le riunioni di gruppo avviene un confronto aperto tra gli utenti e tra utenti e operatori. Gli ospiti sono invitati a esternare il proprio disagio scaturito dalle dinamiche relazionali che si determinano ogni giorno interne ed esterne alla C.T. e vengono altresì spronati alla discussione in merito alle modalità con le quali superarlo e/o accettarlo. In particolare gli utenti sono spronati ad un confronto con gli altri, focalizzando l'attenzione sugli aspetti interpersonali che scaturiscono in seguito alle esperienze vissute nei momenti di contatto con l'esterno e soprattutto con il mondo del lavoro. Il lavoro in gruppo favorisce l'ascolto dei problemi altrui, il senso di identificazione tra gli ospiti e stimola la partecipazione affettiva trasversale. Un tema ricorrente nel gruppo è la domanda sulla possibile evoluzione della propria situazione clinica e sui progetti che riguardano la vita futura. Nelle riunioni s'intrecciano dialoghi molto vivaci sulle sensazioni che ogni partecipante rimanda agli altri, sui desideri che sono messi in gioco in relazione alle prospettive di reinserimento nel proprio ambiente socio-familiare e nelle prospettive di ricrearsi dei rapporti con il mondo esterno alla comunità. Il lavoro gruppeale stimola una sollecitazione all'introspezione grazie ai movimenti di identificazione tra i componenti del gruppo. Tramite le aspettative riposte negli operatori da parte degli utenti (che il conduttore può leggere come movimenti transferali), la riunione offre spunti per l'individuazione di un personale progetto di vita.

6 Viene svolto settimanalmente dall'operatore di riferimento: in questo contesto si condividono le difficoltà quotidiane e le connessioni con la propria esperienza passata. Si analizzano le modalità di risposta utilizzate e si definiscono le alternative ripensate in un contesto di reciproco confronto. Talvolta, in accordo con il terapeuta, il singolo componente riporta alcune chiavi di lettura del lavoro svolto in terapia individuale soprattutto nei casi e nei momenti in cui il livello di investimento emotivo-affettivo nei confronti del gruppo o di un altro componente è significativamente presente. Gli ospiti responsabili dei vari settori e l'operatore insieme ai membri del gruppo verificano l'organizzazione del settore, con particolare attenzione alle dinamiche relazionali tra i singoli ospiti facenti parte del medesimo settore lavorativo, allo scopo di facilitare la cooperazione e la progettualità.

7 La psicoterapia familiare è una tecnica di trattamento psicologico dei disturbi e dei problemi della famiglia: secondo questo approccio teorico e metodologico infatti, non si possono studiare dati e persone senza considerare la dinamica interattiva ed il contesto in cui hanno vita gli scambi relazionali. Durante il periodo di permanenza in Comunità l'utente ha l'opportunità di attivare una serie di colloqui con la propria famiglia con cadenza periodica, coordinati dagli operatori e finalizzati ad un recupero dei rapporti con le figure parentali. L'intento è quello di ripristinare il dialogo tra genitori e figli e avviare un confronto aperto sulle dinamiche e le motivazioni che hanno determinato negli utenti il ricorso all'uso di sostanze. Per questo la terapia consiste nella convocazione della famiglia al completo, con l'obiettivo di mettere in luce tutti i conflitti più evidenti fra i membri, correggendo gli atteggiamenti anomali di ciascun componente, migliorando la formula di convivenza. Altro obiettivo è quello di migliorare la comunicazione all'interno del gruppo-famiglia, cioè le modalità con le quali soggetti si scambiano messaggi verbali e non verbali, influenzandosi reciprocamente, al fine di rendere stabili i cambiamenti ottenuti.

La riconnessione dell'utente agli ambiti naturali della vita ed in particolare a quello familiare, sociale e lavorativo, avviene seguendo un percorso scandito da tempi che segnano gradualmente un maggiore coinvolgimento da parte dell'utente con la realtà esterna ed il conseguente distacco dalla struttura terapeutica. Questo percorso di reintegrazione sociale e familiare impegna l'utente su più ambiti ed adotta diversi strumenti:

- Il confronto, la verifica ed il sostegno che si realizzano durante le sedute di terapia di gruppo.
- L'ampio spazio dedicato alle attività di animazione ed a quelle ricreative e culturali che trovano attuazione grazie al contatto con varie associazioni, alla partecipazione a momenti culturali ed esperienze di volontariato sociale, all'organizzazione di manifestazioni culturali e ricreative rivolte al territorio.

A questo scopo vengono spesso organizzati incontri e serate di socializzazione ai quali vengono invitati individui appartenenti a gruppi "puliti" (parrocchiali, sportivi, teatrali, culturali e politici), finalizzati a favorire l'inserimento dell'utente in un gruppo che si muova su un interesse socialmente positivo. L'équipe della comunità svolge, in questa fase, essenzialmente un'attività di verifica delle scelte e dell'impiego del tempo libero dell'utente e nelle periodiche verifiche attua eventuali provvedimenti per correggere eventuali atteggiamenti regressivi.

L'utente, avendo altresì a disposizione una somma mensile per le proprie spese, ha l'occasione per sperimentarsi in una graduale e corretta autogestione nell'uso del denaro.

La fase di reinserimento esterna alla Comunità Terapeutica può conformarsi anche attraverso l'iscrizione dell'utente ad un corso di studi secondario superiore, ad un corso di formazione professionale, ad un corso di laurea. Gli oneri derivanti dalla partecipazione degli ospiti ad eventuali attività formative esterne restano a carico dei pazienti medesimi (e/o loro familiari); la C.T. può anticiparne i relativi costi e richiedere agli utenti un rimborso delle spese rateizzato.

Il percorso di reinserimento esterno alla C.T. strutturato attraverso la partecipazione dell'utente ad attività formative, segue le stesse prassi terapeutiche sopra descritte relative agli ospiti destinati ad attività lavorativa esterna alla Comunità.

Per ciò che concerne i restanti momenti di vita comunitaria l'utente è tenuto al rispetto del Regolamento interno delle Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca.

Modalità 2) Reinserimento interno alla Comunità Terapeutica:

In prospettiva di una collocazione professionale definitiva all'esterno della C.T. e/o in attesa del termine del programma terapeutico, viene offerta all'utente la possibilità di un inserimento temporaneo, in qualità di soggetto svantaggiato, presso la Società Cooperativa Sociale Berta '80 a r.l. all'interno dei settori lavorativi della Cooperativa medesima. Durante il fine settimana e nei giorni festivi l'ospite può liberamente, previa comunicazione allo staff della C.T. ed in accordo con gli operatori, fare rientro a casa. La progettazione di un reinserimento lavorativo interno alla C.T. può strutturarsi attraverso:

- Assunzione del paziente in qualità di dipendente svantaggiato della Società Cooperativa Sociale Berta '80 a r.l.

- Elargizione all'utente di una borsa lavoro da parte della Società Cooperativa Sociale Berta '80 a r.l. e/o da parte di un Ente terzo (A.S.U.R., Enti Locali, Associazioni private e del terzo settore, altra forma).
- Altre forme di avvio alla professionalizzazione (es.: tirocinio) a carico di un Ente terzo (A.S.U.R., Enti Locali, Associazioni private e del terzo settore, altra forma) e/o della Società Cooperativa Sociale Berta '80 a r.l.

Quale sia la forma e/o la tipologia di inserimento professionale dell'ospite all'interno della C.T., quest'ultimo ha l'obbligo di attenersi al CCNL applicato dalla Cooperativa Sociale e/o al Regolamento che disciplina l'avvio al lavoro. Resta inteso che alla Società Cooperativa Sociale Berta '80 a r.l. e/o all'Ente terzo, ricadono gli oneri assicurativi contro gli infortuni e la Responsabilità civile verso i terzi.

In congruenza agli utenti avviati alla professionalizzazione esterna alla Comunità Terapeutica, anche agli ospiti avviati ad un reinserimento interno vengono garantiti interventi terapeutici individuali e di gruppo, finalizzati ad assecondare l'elaborazione di progetti personali in vista della definitiva separazione dalla C.T.; inoltre viene favorita la prosecuzione di un progetto psicoterapeutico autonomo personale, con le modalità e negli ambiti necessari.

È regolata altresì per l'utente una maggiore indipendenza dal punto di vista abitativo, in particolare presso una struttura autonoma con altri ospiti della comunità inseriti nella stessa fase del percorso di cura. Di conseguenza gli utenti sono tenuti a partecipare ai medesimi interventi terapeutici destinati agli utenti in reinserimento esterno alla C.T., nello specifico:

- Trattamenti psico-terapici individuali, di coppia, familiari.
- Riunioni di gruppo, coordinate dall'operatore della Comunità, insieme agli altri ospiti inseriti nella medesima fase del programma terapeutico. I suddetti incontri sono finalizzati ad analizzare: le difficoltà ad affrontare da soli la vita esterna alla comunità, la responsabilità e l'impegno nell'ambito del lavoro e della famiglia, i problemi che spesso gli ex-tossicodipendenti incontrano nel ricostruire una vita sociale insieme a nuovi amici "positivi".
- Gruppo di incontro e organizzativo condotte da un operatore di riferimento.
- Colloqui familiari.
- Eventuali gruppi tematici. Vengono svolti sulla base della necessità specifica di approfondire argomenti considerati interessanti (ad esempio paternità, rapporto con la famiglia, rapporti di coppia, rapporto con l'autorità, rapporto con la sessualità ecc. ecc.).
- Colloqui individuali di sostegno e di accompagnamento.

Il riavvicinamento dell'utente al proprio ambito naturale della vita ed in particolare a quello familiare, sociale e lavorativo, avviene anche in questo contesto seguendo un percorso scandito da tempi che segnano gradualmente un maggiore coinvolgimento da parte dell'utente con la realtà esterna ed il conseguente distacco dalla struttura terapeutica, soprattutto attraverso l'utilizzo di frequenti e progressivi periodi di verifica presso la propria abitazione a contatto diretto con la propria famiglia (nel rispetto della compatibilità con le fasi di lavoro).

Questo percorso di reintegrazione sociale e familiare impegna l'utente su più ambiti ed adotta diversi strumenti:

- Il confronto, la verifica ed il sostegno che si realizzano durante le sedute di terapia di gruppo.
- L'ampio spazio dedicato alle attività di animazione ed a quelle ricreative e culturali che trovano attuazione grazie al contatto con varie associazioni, alla partecipazione a momenti culturali ed esperienze di volontariato sociale, all'organizzazione di manifestazioni culturali e ricreative rivolte al territorio.

Anche per gli utenti in reinserimento interno alla C.T., vengono quindi organizzati incontri e serate di socializzazione ai quali vengono invitati individui appartenenti a gruppi "puliti" (parrocchiali, sportivi, teatrali, culturali e politici), finalizzati a favorire l'inserimento dell'utente in un gruppo che si muova su un interesse socialmente positivo. L'équipe della comunità svolge, in questa fase, essenzialmente un'attività di verifica delle scelte e dell'impiego del tempo libero dell'utente e nelle periodiche verifiche attua eventuali provvedimenti per correggere eventuali atteggiamenti regressivi.

L'utente, avendo altresì a disposizione una somma mensile per le proprie spese, ha l'occasione per sperimentarsi in una graduale e corretta autogestione nell'uso del denaro.

Per ciò che concerne i restanti momenti di vita comunitaria l'utente è tenuto al rispetto del Regolamento interno delle Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca.

Valutazione degli esiti e dimissioni degli utenti

Il sistema di monitoraggio del Programma Terapeutico finalizzato al reinserimento socio-lavorativo dell'utenza in cura presso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca si configura tramite l'applicazione di metodologie, protocolli operativi e strumenti di valutazione: 1) dei processi, 2) degli output, 3) degli outcome, resi noti e altresì condivisi con i Servizi invianti l'utenza in trattamento.

Le dimissioni dell'utente dal suddetto programma terapeutico avviene per i seguenti motivi:

- fine programma: raggiungimento degli obiettivi concordati e condivisi tra C.T., Servizio inviante, utente medesimo (con l'eventuale coinvolgimento della famiglia dell'ospite);
- fine programma anticipata: raggiungimento degli obiettivi concordati e condivisi tra C.T., Servizio inviante, utente medesimo (con l'eventuale coinvolgimento della famiglia dell'ospite) in anticipo rispetto ai tempi prestabiliti dal percorso di reinserimento.
- allontanamento dal programma: l'équipe della C.T. allontana l'ospite dal percorso di reinserimento in quanto ritiene che l'utente abbia ripetutamente e/o gravemente trasgredito al regolamento interno e non rispettato le direttive previste dal presente Programma. L'allontanamento può essere:
 - definitivo: senza possibilità di rientro in C.T. da parte dell'utente.
 - temporaneo: si concede la possibilità all'ospite di rientrare in C.T. dopo alcuni giorni, con l'intento di "far riflettere" l'utente in merito ai comportamenti trasgressivi compiuti.

All'ospite verranno comunque applicate alcune sanzioni decise da parte dell'equipe in accordo con il Servizio inviante dell'utente.

- abbandono del programma da parte dell'ospite: in questo caso è l'utente stesso che, personalmente e sotto la propria responsabilità, decide di lasciare anticipatamente il percorso terapeutico. Al tal proposito si verificano alcuni casi:
 - l'utente entro le 24 ore rientra in C.T.: l'ospite viene riammesso nel percorso di reinserimento, ma l'equipe applicherà alcune sanzioni legate al comportamento del paziente;
 - l'utente chiede di essere riammesso nel programma terapeutico: sarà l'equipe che deciderà, insieme agli operatori del Servizio inviante, se riammettere o meno il paziente e quali sanzioni applicare in relazione al comportamento tenuto da parte dell'ospite.

Percorso B)
Reinserimento socio-lavorativo rivolto all'utente con elevati rischi di isolamento e marginalità sociale.

Durata

La durata della fase di reinserimento rivolta agli utenti con elevati rischi di isolamento e marginalità sociale, non può essere definita a priori per motivi strettamente legati alle caratteristiche di questa particolare tipologia di ospiti coinvolti in questa fase finale del programma. Trattasi in particolare di:

- pazienti i quali presentano caratteristiche di maggiore gravosità assistenziale e che non hanno familiari con i quali ricongiungersi una volta terminato il trattamento intrapreso presso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca;
- pazienti i quali presentano caratteristiche di maggiore gravosità assistenziale e che non hanno sia un'abitazione propria e/o in affitto presso la quale reinserirsi una volta terminato il trattamento intrapreso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca, sia una rete sociale/amicale di supporto al proprio reinserimento;
- pazienti affetti da disturbi di natura psichiatrica grave e/o portatori di un'invalidità psico-fisica rilevante, che da un lato rende il processo di reinserimento esterno alla C.T. pressoché incompatibile con una normale attività lavorativa, dall'altro impedisce alla famiglia dell'ospite una normale gestione dell'utente presso le mura domestiche incorrendo soprattutto nel rischio di una destrutturazione dell'assetto relazionale associata ad una devastazione del benessere interno alla famiglia medesima.
- pazienti affetti da disturbi derivanti da dipendenze (vecchie e nuove forme) con un elevato tasso di cronicizzazione della suddetta patologia associato anche ad un'età anagrafica piuttosto avanzata (over 40);
- pazienti che, per altre motivazioni non rientranti nei punti di cui sopra, risultano comunque idonei ad un reinserimento nel presente progetto terapeutico sulla base di un accordo tra l'equipe della C.T. e il Servizio inviante.

Pertanto, la permanenza di questa particolare categoria di utenza in Comunità Terapeutica:

- non deve essere considerata alla stregua di un "ricovero a vita", ma una presenza anche di lungo termine (diversi anni) finalizzata al ripristino delle condizioni naturali di vita, sociali e di salute, idonee a restituire il paziente le capacità di reinserirsi nel proprio contesto socio-abitativo e/o di ricrearsi una vita comunque fuori dalla Comunità Terapeutica.
- Può altresì essere considerata come una presenza finalizzata a garantire all'ospite un punto di riferimento sociale, lavorativo e abitativo indeterminato, in grado di proteggerlo dai rischi di isolamento, marginalità sociale e di ricaduta in caso di uscita dal programma terapeutico anche dopo un lungo periodo di permanenza. In quest'ultimo caso, la decisione è sottoposta ad un'attenta valutazione e confronto tra l'equipe della C.T. e il Servizio inviante, le suddette parti dovranno altresì valutare l'eventuale copertura economica e gli oneri derivanti dalla suddetta permanenza.

Finalità

Scopo del programma terapeutico rivolto a questa categoria di utenti è quello di attivare un intervento terapeutico psico-socio-educativo e assistenziale per l'esecuzione di progetti terapeutici personalizzati, per periodi protratti nel tempo, nelle fasi di sofferenza non acuta⁸ e pur tuttavia fortemente problematica che non può essere gestita in famiglia se non a scapito di un consolidamento dello stato di cronicità dell'ospite e di destrutturazione dell'assetto relazionale e di devastazione del benessere dell'interno nucleo familiare.

La finalità da perseguire è rappresentata dalla ricostruzione del mondo interno del soggetto attraverso un sistema di significati diversi in grado di far entrare il paziente in un nuovo universo sociale soprattutto a contatto con il mondo lavorativo, ciò deve avvenire attraverso il ripristino del proprio senso di identità sociale in grado di fargli sperimentare nuove modalità relazionali con l'ambiente circostante, soprattutto nell'ancoraggio con la realtà sociale, lavorativa e professionale in genere.

Pertanto l'obiettivo del suddetto progetto terapeutico riguarda la riabilitazione e la ri-socializzazione della suddetta tipologia di utenza; le finalità rientrano nel potenziamento delle residue risorse individuali e nella riscoperta della relazione con gli "altri" con lo scopo di un reinserimento progressivo e protetto nel tessuto socio-lavorativo attivo.

Il processo di reinserimento socio-lavorativo persegue pertanto l'intento di sostenere gli utenti nel proprio reinserimento sociale, in particolare nel ripristino e nello sviluppo delle proprie competenze professionali e nella conquista anche di un'autonomia economica, ritenuti entrambi presupposti imprescindibili, anche se non unici, del recupero e della piena autonomia della persona da ogni forma di dipendenza.

Metodologie

Il presente percorso di reinserimento rivolto agli utenti con elevati rischi di isolamento e marginalità sociale, viene concordato e definito con gli operatori dei Servizi invianti in accordo con i familiari degli utenti (se presenti).

In concomitanza al processo di professionalizzazione sostenuto dal programma terapeutico e rivolto alla suddetta categoria di utenti, agli ospiti sono garantiti interventi terapeutici individuali e di gruppo, favorendo altresì la prosecuzione di un progetto psicoterapeutico autonomo personale, con le modalità e negli ambiti necessari.

È regolata altresì per l'utente una maggiore indipendenza dal punto di vista abitativo, in particolare presso una struttura autonoma con altri ospiti della comunità inseriti nella stessa fase del percorso di cura. Di conseguenza gli utenti sono tenuti a partecipare ai medesimi interventi terapeutici destinati agli utenti in reinserimento esterno alla C.T., nello specifico:

- Trattamenti psico-terapici individuali, di coppia, familiari.
- Riunioni di gruppo, coordinate dall'operatore della Comunità, insieme agli altri ospiti inseriti nella medesima fase del programma terapeutico.

⁸ La fase acuta è gestita dalle strutture sanitarie ospedalizzate.

- Gruppi di incontro e organizzativi condotte da un operatore di riferimento.
- Colloqui familiari.
- Eventuali gruppi tematici focalizzati in base alla necessità di approfondire argomenti considerati interessanti (rapporti familiari, di coppia, relazioni con l'autorità, rapporto con la sessualità, ecc.).
- Colloqui individuali di sostegno e di accompagnamento.

Gli utenti possono essere coinvolti altresì in incontri e serate di socializzazione ai quali vengono invitati individui appartenenti a gruppi “puliti” (parrocchiali, sportivi, teatrali, culturali e politici), finalizzati a favorire l’inserimento dell’utente in un gruppo che si muova su un interesse socialmente positivo. L’équipe della comunità svolge, in questa fase, essenzialmente un’attività di verifica delle scelte e dell’impiego del tempo libero dell’utente e nelle periodiche verifiche attua eventuali provvedimenti per correggere eventuali atteggiamenti regressivi.

In relazione al coinvolgimento dell’utente in un percorso di inserimento lavorativo, parte del suddetto programma terapeutico, lo staff della Comunità supporta l’utente nel reperimento di una occupazione (consentendo all’ospite una piena autodeterminazione e autonomia nella fase di ricerca nei casi di reinserimento estero alla C.T.).

A tal proposito si possono determinare alcune casistiche:

- l’ospite, grazie al supporto da parte dell’équipe della C.T., riesce ad inserirsi a livello occupazionale in un’azienda del territorio contiguo a quello della Comunità Terapeutica. Pertanto il paziente farà rientro in C.T. quotidianamente e con probabilità in orari serali.
- L’utente si inserisce presso un’azienda situata in prossimità del territorio della C.T. tramite la possibilità di usufruire di una borsa lavoro e/o di una forma alternativa di inserimento (es.: tirocinio) a carico di un Ente terzo (A.S.U.R., Enti Locali, Associazioni private e del terzo settore, altra forma) e/o della Società Cooperativa Sociale Berta ’80, con l’intento di stabilizzare in un prossimo futuro la propria condizione socio-occupazionale. Pertanto il paziente farà rientro in C.T. quotidianamente e con probabilità in orari serali.
- viene offerta all’utente la possibilità di un inserimento temporaneo, in qualità di soggetto svantaggiato, presso la Società Cooperativa Sociale Berta ’80 a r.l. all’interno dei settori lavorativi della Cooperativa medesima.
- In previsione di una presenza duratura presso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca, paziente viene assunto a tempo indeterminato ed in qualità di soggetto svantaggiato alle dipendenze della Società Cooperativa Sociale Berta ’80 a r.l.

L’utente, avendo altresì a disposizione una somma mensile per le proprie spese, ha l’occasione per sperimentarsi in una iniziale, graduale e corretta autogestione nell’uso del denaro.

Per ciò che concerne i restanti momenti di vita comunitaria l’utente è tenuto al rispetto del Regolamento interno delle Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca.

Resta inalterato e consolidato il sistema dei rapporti con la rete dei servizi territoriali di assistenza e cura, presenti nel trattamento prima, durante e dopo la permanenza del paziente all'interno della struttura residenziale.

Valutazione degli esiti e dimissioni degli utenti

Il sistema di monitoraggio del Programma Terapeutico finalizzato al reinserimento socio-lavorativo dell'utenza con elevati rischi di isolamento e marginalità sociale in cura presso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca si configura tramite l'applicazione di metodologie, protocolli operativi e strumenti di valutazione: 1) dei processi, 2) degli output, 3) degli outcome, resi noti ed altresì condivisi con i Servizi invianti l'utenza.

Le dimissioni dell'utente dal suddetto programma terapeutico avviene per i seguenti motivi:

- fine programma: raggiungimento degli obiettivi concordati e condivisi tra C.T., Servizio inviante, utente medesimo (con l'eventuale coinvolgimento della famiglia dell'ospite);
- fine programma anticipata: raggiungimento degli obiettivi concordati e condivisi tra C.T., Servizio inviante, utente medesimo (con l'eventuale coinvolgimento della famiglia dell'ospite) in anticipo rispetto ai tempi prestabiliti dal percorso di reinserimento.
- allontanamento dal programma: l'equipe della C.T. allontana l'ospite dal percorso di reinserimento in quanto ritiene che l'utente abbia ripetutamente e/o gravemente trasgredito al regolamento interno e non rispettato le direttive previste dal presente Programma. L'allontanamento può essere:
 - definitivo: senza possibilità di rientro in C.T. da parte dell'utente.
 - temporaneo: si concede la possibilità all'ospite di rientrare in C.T. dopo alcuni giorni, con l'intento di "far riflettere" l'utente in merito ai comportamenti trasgressivi compiuti. All'ospite verranno comunque applicate alcune sanzioni decise da parte dell'equipe in accordo con il Servizio inviante dell'utente.
- abbandono del programma da parte dell'ospite: in questo caso è l'utente stesso che, personalmente e sotto la propria responsabilità, decide di lasciare anticipatamente il percorso terapeutico. Al tal proposito si verificano alcuni casi:
 - l'utente entro le 24 ore rientra in C.T.: l'ospite viene riammesso nel percorso di reinserimento, ma l'equipe applicherà alcune sanzioni legate al comportamento del paziente;
 - l'utente chiede di essere riammesso nel programma terapeutico: sarà l'equipe che deciderà, insieme agli operatori del Servizio inviante, se riammettere o meno il paziente e quali sanzioni applicare in relazione al comportamento tenuto da parte dell'ospite.

Come previsto nei contenuti del presente programma terapeutico, l'ospite ha l'opportunità di consolidare la sua permanenza presso le Comunità Terapeutiche Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca per periodi di tempo non definiti nella scadenza. Le eventuali ridefinizioni del progetto terapeutico andranno altresì concordate tra equipe della C.T. e Servizio inviante dell'utente.